



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

Il giorno **28 marzo 2018** alle ore 9.15 ha inizio, presso la sala Mario Allara del Rettorato, in via Verdi 8 a Torino, la riunione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Torino.

Sono presenti il prof. Andrea Schubert – Presidente, l'ing. Paola Carlucci, il prof. Raffaele Caterina, il sig. Michele Ciruzzi – rappresentante degli studenti, la dott. Paola Galimberti, il prof. Marco Li Calzi.

È assente giustificato il prof. Matteo Turri.

Sono altresì presenti il dott. Giorgio Longo, responsabile dell'Area Qualità e Valutazione della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione, e la dott. Elena Forti dell'Area Qualità e Valutazione, con funzioni di verbalizzazione.

Ordine del giorno

- 1) Comunicazioni**
- 2) Approvazione verbali**
- 3) Audizione Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne**
- 4) Accredimento Dottorati XXXIV ciclo**
- 5) Audizione Dipartimento di Management**
- 6) Validazione della sostenibilità dei corsi già accreditati ex art. 4 DM 987/2016**
- 7) Programmazione locale degli accessi per l'a.a. 2018/19**
- 8) Varie ed eventuali**

Omissis

3) Audizione Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne

Alle ore 9.30 entra il primo gruppo in audit: Direttore - prof. Francesco PANERO, Vicedirettore alla Didattica - prof. Matteo MILANI, Vicedirettrice alla Ricerca - prof. Cristina TRINCHERO (in sostituzione della prof. Marellò), Presidente di Corso di studio (L in Mediazione linguistica) - prof. Marcella COSTA, Presidente di Corso di studio (LM in Traduzione) - prof. Laura RESCIA, Responsabile del Monitoraggio del Polo di Scienze Umanistiche - dott. Cristina SPADARO.

Il Presidente spiega che il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha stabilito di svolgere, a partire dal 2017, audizioni dei Dipartimenti al fine di valutarne il sistema di assicurazione della qualità nell'ambito delle attività di ricerca e didattica secondo apposite linee guida ([link](#)).

L'audizione, della durata complessiva di un'ora, è articolata in due incontri in sequenza: un primo gruppo formato da Direttore, Vice Direttori alla Didattica e alla Ricerca, ulteriori due docenti del Dipartimento e da almeno una figura TA di riferimento per il Dipartimento; successivamente un gruppo formato da rappresentanti del Dipartimento per le categorie degli studenti (massimo due persone), dei dottorandi, degli assegnisti e/o borsisti di ricerca e da un tecnico della ricerca, se presente all'interno del Dipartimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

I relatori che, come definito nelle linee guida citate, conducono l'audizione sono: per il Nucleo di Valutazione il prof. Raffaele Caterina, per il Presidio della Qualità il prof. Fabrizio Crivello.

È inoltre presente la Presidente del Presidio della Qualità, prof. Tiziana Civera.

La documentazione disponibile è costituita da:

- scheda requisiti di assicurazione della qualità previsti dalle Linee Guida ANVUR sull'accREDITamento,
- Piano Triennale del Dipartimento e relative schede di monitoraggio annuale,
- risultati VQR 2011-14,
- indicatore di sostenibilità della didattica (valore DID 2017),
- indicatori ANVUR 2017 dei CdS afferenti al Dipartimento,
- criticità segnalate dalle CDP per tali CdS e per il dipartimento e relativa risposta.

Il prof. Caterina apre l'audizione chiedendo al direttore del Dipartimento quali riflessioni sono state condotte sulla situazione evidenziata dal parametro DID molto sbilanciato sui ricercatori, che, pur essendo comune a tanti dipartimenti soprattutto di area umanistica, non può considerarsi fisiologica e richiede un intervento. (R1.C3 - Sostenibilità della didattica)

Il prof. Panero spiega che, poiché gli insegnamenti erogati dal Dipartimento sono da 9 CFU corrispondenti a 54 ore di didattica frontale, la Direzione è propensa ad accogliere dai ricercatori che scelgono di farlo in piena libertà la disponibilità a svolgere un incarico aggiuntivo di 18 ore all'anno per poter completare il secondo corso, che in caso contrario viene completato con attività didattiche integrative. In tal modo i ricercatori a tempo determinato del Dipartimento possono anche arrivare a svolgere un monte ore complessivo di 108 ore. Il prof. Panero ricorda inoltre che i ricercatori a tempo determinato possono chiedere di svolgere a titolo gratuito altre attività didattiche frontali oltre a quelle previste dal contratto.

Il prof. Milani, vicedirettore per la didattica del Dipartimento, precisa che il carico didattico è elevato per tutto il personale strutturato in quanto il Dipartimento ha un numero crescente di immatricolati (circa 1.900 triennali e magistrali nell'anno accademico 2017-18, rispetto ai 1.463 del 2015-16 e ai 1.774 del 2016-17) e l'aumento del personale tramite il reclutamento non è sufficiente a farvi fronte, perché l'assegnazione dei punti organico non tiene in debita considerazione il parametro del rapporto docenti/studenti. L'elevato carico didattico inoltre non facilita lo svolgimento delle attività di ricerca.

Si chiarisce che il numero di ore di didattica effettiva per contratti risulta inferiore a quello reale perché, come previsto dalla specifica normativa, sono detratte le ore svolte per contratto dei corsi professionalizzanti delle classi L-12 e LM-94.

Il prof. Crivello, in riferimento al punto R2.B1 - Autovalutazione e Valutazione: attenzione del Dipartimento, osserva che, a fronte di CdS che in base agli indicatori ANVUR mostrano alcune criticità, la relazione della CDP, che è dipartimentale, rileva solo la criticità delle aule, dovuta all'emergenza di Palazzo Nuovo. Questa situazione di grave difficoltà non può essere risolta autonomamente dal Dipartimento e va segnalata nelle sedi opportune; i documenti di riesame e di valutazione della qualità della didattica dovrebbero tuttavia essere utilizzati per indagare gli altri aspetti critici che sono sotto il controllo del Dipartimento.

Il prof. Milani riconosce che la relazione della CDP è stata piuttosto limitata e si è focalizzata in modo sintetico su un unico problema - logistico - di grande rilevanza. Durante lo scorso anno i



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Nucleo di valutazione

corsi di studio del Dipartimento hanno tuttavia intrapreso varie azioni per migliorare aspetti minori che impattano sulla qualità della didattica, su cui la relazione della CDP non si è soffermata, come la razionalizzazione del calendario aule e la ristrutturazione degli esami e degli insegnamenti, anche a seguito della partecipazione di docenti del Dipartimento ai progetti IRIDI (incontri di formazione docimologica) e Start@Unito (formazione in e-learning).

La prof. Costa, Presidente del corso di laurea in Mediazione Linguistica, conferma che il lavoro di revisione degli esami è stato molto intenso e che la prossima relazione annuale restituirà informazioni sulle azioni attivate per recuperare e migliorare la carriera degli studenti. Descrive inoltre il progetto di tutorato disciplinare, creato per migliorare i risultati dell'indicatore relativo ai 40 CFU acquisiti dopo il I anno, che ha inizialmente coinvolto il CdL in Mediazione linguistica, ma che nella prossima tornata sarà esteso ad altri due corsi di studio. Questo progetto, che richiede uno stretto coordinamento dei tutor durante il percorso, ha avuto un ottimo esito e dal monitoraggio effettuato sta risolvendo le criticità relative agli abbandoni e alla limitata acquisizione di CFU durante il primo anno di corso.

La prof. Rescia, Presidente della LM in Traduzione, riferisce che il lavoro di analisi delle criticità e dei possibili interventi si concentra nelle Commissioni di Riesame (CRM) dei singoli corsi di studio ed è descritto nei Rapporti di Riesame Ciclico. Concorda sulla necessità di estendere le riflessioni delle CRM al Dipartimento.

Il Presidio invita pertanto a sollecitare una riflessione sulle situazioni sopra descritte nell'ambito della CDP, tanto più se si considera che nel caso di Lingue si tratta di un organo dipartimentale ed è importante che il Dipartimento sia consapevole ed abbia traccia delle situazioni problematiche.

Il prof. Schubert chiede per quale motivo il Dipartimento di Lingue non aderisca ad alcuna Scuola.

Il prof. Panero illustra la valutazione condotta all'epoca del passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti e la scelta allora adottata nella convinzione che la Scuola di Studi Umanistici non avrebbe consentito di operare adeguatamente rispetto alle specificità del Dipartimento. Aggiunge che tale scelta potrebbe mutare in futuro in base alle situazioni che si svilupperanno, anche se, obiettivamente, l'istituzione del "Polo di Scienze Umanistiche" di fatto ha consentito di superare il problema dell'adesione alla Scuola.

La prof. Civera ritiene molto apprezzabili gli interventi prima descritti e realizzati nell'ambito dei Riesami Ciclici del 2017, ma fa presente che sono rivolti all'ampia platea di studenti presente nei corsi triennali. Chiede un approfondimento in merito alla situazione dell'andamento delle carriere studenti nelle lauree magistrali. Nella classe LM-38 infatti il Dipartimento offre due corsi che hanno andamenti molto differenti: mentre negli indicatori nazionali Lingue straniera per la comunicazione internazionale è sopra alla media, Comunicazione internazionale per il Turismo è costantemente sotto. Si è riflettuto sulla possibilità di mettere in condivisione l'organizzazione dei due corsi creando due indirizzi distinti all'interno di un unico corso di laurea magistrale?

Il Direttore spiega che la magistrale in Turismo è stata creata per offrire una proposta formativa ai laureati della triennale di Turismo, in quanto si tratta di un ambito disciplinare fortemente professionalizzante, pur non essendo riconosciuto come tale dal Ministero. Il percorso così creato ha infatti raccolto un aumento costante degli iscritti, che danno buone opinioni durante gli studi e che mostrano buone opportunità di impiego dopo il titolo. La possibilità di fondere i due corsi LM-38 è stata presa in considerazione, e sono state presentate modifiche agli ordinamenti didattici, ma poiché una fusione comporterebbe anche effetti negativi, si intende ricorrere a questa strada solo qualora necessario per soddisfare i requisiti minimi di docenza nel rapporto docenti/studenti.

Il prof. Caterina con riferimento alla situazione della ricerca chiede chiarimenti in merito alle



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

strategie e ai criteri per la ripartizione dei fondi (R.4.B.1 - Definizione delle linee strategiche e R.4.B3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse).

La prof. Trincherò, componente della Commissione Ricerca del Dipartimento, illustra la strategia adottata negli ultimi anni per l'utilizzo delle risorse di ricerca locale, mirante a soppiantare le vecchie logiche della distribuzione a pioggia. La Commissione Ricerca ha incentivato la costituzione di gruppi di ricerca per superare la pratica dei progetti individuali, che hanno scarse possibilità di portare a finanziamenti a livello nazionale o europeo. I criteri individuati infatti premiano i gruppi di 6-7 persone che comprendono giovani ricercatori (dottorandi e assegnisti), e ha avuto il risultato sperato di incrementare la ricerca per gruppi e la partecipazione ai bandi competitivi. Si sta ora valutando l'opportunità di aggiungere al criterio della numerosità quello della progettualità. Gli sforzi per migliorare la partecipazione ai progetti competitivi hanno inoltre riguardato il metodo di lavoro: rispetto delle scadenze, presentazione di un piano dettagliato, monitoraggio intermedio e rendicontazione finale, al fine di abituare a questi passi tutti coloro che nel Dipartimento svolgono attività di ricerca. Oltre alla Commissione Ricerca, nel Dipartimento agiscono le Commissioni di riesame che analizzano le relazioni annuali presentate dai gruppi di ricerca locale e propongono miglioramenti ai progetti in modo da consentire l'eventuale presentazione di domande di finanziamento rivolte anche all'esterno (ad es. alla Fondazione Compagnia di San Paolo).

Il Direttore riferisce che il Dipartimento inoltre accantona un piccolo fondo triennale per la partecipazione a seminari e convegni (soprattutto dei giovani) e per potenziare la presenza di assegnisti di ricerca, che sono infatti notevolmente aumentati.

Il Presidente del Nucleo ringrazia vivamente la direzione del Dipartimento di Lingue per il confronto, che esce alle ore 10.30.

Il secondo gruppo entra alle ore 10.30: rappresentanti degli studenti - Chiara CARMINUCCI e Radhika GHIGO, rappresentanti degli assegnisti - dott. Alex BORIO e dott. Viviana MORETTI, rappresentante dei dottorandi - dott. Elisabetta ROSSI, tecnico della ricerca afferente al Dipartimento - dott. Alberto BARACCO.

Il Presidente spiega che lo scopo di accompagnare l'audizione con un incontro separato con i giovani studenti e ricercatori del Dipartimento è raccogliere da differenti interlocutori spunti migliorativi.

Il Nucleo chiede l'opinione dei giovani ricercatori sul loro coinvolgimento nei progetti di ricerca che il Dipartimento cerca di stimolare e incentivare.

Lo spoke della ricerca spiega come funziona la Commissione Ricerca del Dipartimento e i rapporti di questa con le commissioni di riesame annuale e con il Consiglio di Dipartimento. La produzione scientifica si è spostata verso le collettanee e le riviste di fascia più alta ed è migliorata la partecipazione ai bandi competitivi, prima molto debole. I fondi ottenuti tuttavia sono stati limitati perché ci si è concentrati sui bandi H2020 che hanno avuto bassi tassi di successo per tutta l'area umanistica. In merito alla distribuzione dei fondi per la ricerca locale, lo spoke segnala che è all'esame della Commissione Ricerca l'adozione di ulteriori criteri premiali basati anche sulla qualità della produzione scientifica dei gruppi.

Gli assegnisti fanno presente che svolgono attività di ricerca nei gruppi del Dipartimento, ma segnalano la difficoltà a pubblicare su riviste di fascia A, soprattutto se internazionali.

In merito alla didattica il Nucleo chiede alle rappresentanti degli studenti quale coinvolgimento abbiano avuto nella discussione dei problemi riscontrati, in seno alla CDP.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
Nucleo di valutazione

I problemi maggiori sono connessi all'alto numero di immatricolazioni, e in particolare riguardano l'organizzazione dei lettori. Nonostante le attrezzature siano adeguate, gli spazi disponibili non sono sufficienti alla frequenza dei numerosi iscritti, con conseguenze negative sul rendimento degli studenti e rallentamenti della loro carriera. Anche gli orari delle lezioni non sempre agevolano la frequenza contemporanea di più lettori.

Il Presidio chiede per quale motivo nel Dipartimento di Lingue la partecipazione alla rilevazione dell'opinione degli studenti sia più bassa della media di ateneo.

Emerge la sfiducia, accumulata negli anni, verso la ricaduta di questo strumento, nonostante la CDP analizzi tutti i risultati e gli eventuali commenti liberi. Per sensibilizzare gli studenti occorre che siano maggiormente visibili gli esiti dei questionari pubblicati sul sito del Dipartimento e le azioni poste in essere in conseguenza e si suggerisce di estendere la rilevazione ai lettori, che rappresentano un momento formativo importante per gli studenti di Lingue ma non sono insegnamenti veri e propri e quindi sono al momento esclusi dalla valutazione.

Il Presidente del Nucleo rassicura sul fatto che le opinioni degli studenti sono tenute in considerazione dal Nucleo stesso, dal Presidio della Qualità e sono inoltre utilizzate dagli organi decisionali.

Alle ore 11.00 esce il secondo gruppo.

Al termine il Nucleo di Valutazione ed il Presidio della Qualità condividono le seguenti osservazioni e raccomandazioni rivolte al Dipartimento:

- 1) si osserva il forte impegno a migliorare la ricerca ma la pressione dell'elevato carico didattico grava in particolare sui ricercatori TD: sarebbe opportuno trovare soluzioni per diminuire questo carico;*
- 2) sarebbe auspicabile una riflessione su criteri per la distribuzione dei fondi non esclusivamente basati sulla numerosità dei gruppi;*
- 3) si raccomanda di stimolare gli approfondimenti da parte della CDP, in dialogo con le CMR, e una relazione CDP 2018 che informi su tutte le iniziative in corso per risolvere le criticità e migliorare la qualità della didattica;*
- 4) si raccomanda l'importanza di restituire agli studenti i risultati delle rilevazioni della loro soddisfazione con un'appropriata comunicazione;*
- 5) si raccoglie il suggerimento di estendere la rilevazione dell'opinione degli studenti ai lettori di lingua straniera.*

Alle ore 11.10 esce il prof. Crivello.

Omissis

La riunione termina alle ore 13.30.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
F.to Prof. Andrea Schubert